



European HOG Rally 2022 Portoroz, 9-12 giugno 2022

Si fa presto a dire DIARIO DI VIAGGIO, ma è poi così facile raccontare un raduno europeo?

*Questa è una di quelle situazioni in cui tutto è lasciato in balia del caso, niente di organizzato, molto invece di programmato e tanto di sperato. Ma partiamo con ordine, da dove tutti hanno provato le stesse sensazioni, quando ci si può considerare membri effettivi de “la compagnia dell’asfalto”: AUTOSTRADE ITALIANE. In ordine cronologico si sono riscontrate apparizioni quasi paranormali di sole, pioggia, sole, molta pioggia, tantissima pioggia, pioggia esagerata, copertone forato di un camion durante un sorpasso (caso immediato di preghiera standard del motociclista), pranzo, pioggia, pioggia. Con frase corale nell’ultima sosta benzina “Ma quando finisce sto supplizio!”. Guai a chi denigrerà ancora gli Sporster! La loro presenza diventa fondamentale superati i 700 km di strada. E poi finalmente lo vedi... il cartello **Portoroz** appare nella piena umidità di quella pioggerellina fitta che proprio vuole mettere alla prova il controllo di trazione della moto. E infatti la nostra centaura Anna, concentrata sulla rotatoria ha aperto un po' troppo il gas del suo 114 e ha ballato senza tacco 14 sull’asfalto sloveno, senza per fortuna cadere, solo una derapata in stile.*

*L'albergo è esattamente al centro dell'evento, non avremmo potuto chiedere di più al nostro Activity **Franco Mr. Osho**. Era così centrale che si sarebbero potute lanciare le noccioline dalle camere da letto sui gruppi che suonavano sul palco. Perché in un paio di casi sarebbero state più indicate le noccioline degli applausi. Ed è qui che inizia veramente la pagina del diario, perché ormai siamo abituati ad andare a trovare i nostri amici ed avere già dei piani di combattimento programmato: pranzo/cena, evento, parata... Qui no, ci si trova ad esser proprietari della cittadina e di almeno altri 70 km in linea d'aria, vista l'affluenza. Arrivare in albergo e non trovare posto per le moto perché persone esterne hanno sgraffignato i parcheggi è disarmante. Tranquilli, le moto sono state subitaneamente ricollocate in zona neutra, tranne quella del nostro caro **Sboing**, che ha deciso di fare i capricci nell'ultima parte del tragitto (ma è già in osservazione). Dove si cena? Ovunque si voglia, con chi si voglia, quando si voglia. Non esiste un raduno più individuale di questo, l'autonomia personale resta il principio cardine per tutta la durata dell'evento. C'è chi si ferma a ristorante, chi si mangia un panino agli stand posizionati un po' ovunque, chi ancora va al Vida Loca per fare quattro salti e incontrare magari qualche faccia conosciuta. Si vuole però cogliere l'occasione e ribadire che fin dall'arrivo vi sono state avvisaglie di maltrattamenti e offese intenzionali nei confronti di una singola persona, che ha dovuto sopportare tali comportamenti anche nei giorni successivi solo perché voleva edulcorare il viaggio con un po' di storia del posto. Ingiuriosi! Tutti ingiuriosi e rei della cultura!*

*Bando alle ciance, essendo questo un evento lasciato alla propria interpretazione, il giorno successivo alcuni sono rimasti in albergo o in giro per l'evento, mentre altri hanno deciso di allietare la propria giornata alla volta delle grotte di Postumia, una delle attrazioni più popolari della Slovenia. 24 km di gallerie, che fin dalla fine del 1800 furono dotate di una ferrovia interna per poter portare i visitatori nelle zone più interne, passando attraverso la Sala Gotica e la Sala da Ballo, riconoscibile per i lampadari di murano appesi al suo interno. Ma stante quanto accaduto ad opera dei soci presenti al di fuori delle grotte, in attesa di salire sul trenino, la trattazione delle grotte finisce qui, con una sola menzione per i presenti al misfatto... Andatevi a leggere la scheda su Wikipedia, non saprete nulla di più da questa pagina di diario! Per chi non fosse presente invece, ritengo necessario informare dei fatti: mi hanno preso in giro tutti, togliendomi i miei appunti di mano, e calpestandoli senza pudore. Sono stata costretta a chiedere asilo politico al **Bergamo Chapter** in fila con noi. Almeno 6 persone attualmente sono schedate come persecutori della cultura italiana e straniera. Ma la punizione non ha tardato ad arrivare con la spiegazione puntigliosa della guida di Postumia che li ha riportati su più miti consigli.*

Pranzo al volo, con decisione unanime di annullare la pausa caffè a Lubiana per mancanza di tempo e di girare i batwing verso il castello di Predjama, distante solo pochi chilometri. Luogo di numerose riprese, tra cui la serie documentario Ghost Hunter International e il film Armour of God con Jackie Chan, viene ricordato anche per la triste sorte del suo proprietario, Erasmo di Predjama, che trovò la morte per mano di un suo servitore durante un assedio. Venne infatti ucciso con una pallottola di pietra mentre si trovava nella latrina del castello, grazie a un segnale luminoso... e poi ci si chiede se ci sono veramente i fantasmi...

Si rientra in albergo, anche qui la scelta è libera, tanto ci aspetta il Vida Loca per continuare a ballare, fino alle 24.00 però, perché dopo dovrà essere bloccata la musica per evitare multe salatissime ai nostri amici.

E ti ritrovi così, alle 23.59, a urlare in un mare magnum di gilet fregiati di bandiera italiana il nostro Inno nazionale. Urli, strepitii, voci stonate che ti circondano... E poi, ti guardi intorno e in quell'attimo ti rendi conto che non vorresti essere in nessun altro posto. Basta uno sguardo birichino che ti osserva e ti senti a casa. E anche se è solo uno dei tanti Inni che canterai nella vita, questo resterà indimenticabile per la potenza con cui il popolo italiano vuole farsi riconoscere in una notte stellata davanti a un mare in bonaccia.

Il sabato la storia si ripete, c'è chi va e c'è chi resta. Si dovranno pur comprare i rally pack no?? E quando se non oggi... per chi va invece ci sono altre sorprese dietro l'angolo. Pola cela al suo interno un anfiteatro che venne costruito tra il 2 a.C. ed il 14 d.C. sotto l'Imperatore Augusto, prelevando il materiale dalle cave di pietra situate alla periferia della città. In seguito, l'Imperatore Vespasiano, che aveva commissionato il Colosseo a Roma, lo fece ampliare. Vuoi che non si faccia un giro nella colonia per vedere se la tengono bene? Effettivamente trovare una rivisitazione storica con centurioni e ancelle, può creare un certo gradimento da chi ha gli originali dentro casa.

Si è fatta ora di pranzo e i nostri equites moderni decidono di andare a Rovigno per un pranzetto in riva al mare, praticamente una città fondata su un porto di pescatori, il cui centro storico è caratterizzato da viuzze strettissime che conducono fino al lungomare. E dato che è un run fondato sulle decisioni prese con la pancia e sul momento, i nostri Road Captain si trovano a navigare con la qualifica di Sea Captain alla ricerca di delfini mentre cala il tramonto di fronte a loro.

Si potrebbe parlare ancora della serata del sabato e del rientro, dei chilometri con un asfalto bollente, ma cosa avrebbe di così particolare rispetto a un qualsiasi altro raduno.

La parola va adesso a chi per la prima volta ha affrontato un viaggio così importante e sente la sofferenza dei km e del peso della moto. Va a chi per la prima volta si è trovato ad impegnarsi in un raduno europeo e si stupisce di trovare altri italiani in giro per le bancarelle. “Ma come anche tu qui?” (sarebbe stato strano il contrario). Va a chi inizia a sentire il legame con il gilet e si sente mancante dei rocker che ancora non possiede e di questo ne risente. Va a chi, con una faccia estasiata ti guarda ed esprime la massima della vita “la patata è patata” solo perché finalmente è riuscito a trovare il chiosco dei fritti e regge in mano tre cartocci di patatine da distribuire. E poi ancora, un pranzo in riva al mare, uno stornello romano cantato su un trenino, un abbraccio rubato... le emozioni negli occhi di chi era lì quasi per caso e di chi invece, degli international, ne ha fatto quasi una residenza.

Per ogni socio il momento tipico del raduno è stato un attimo di individualità pura vissuta, in un contesto di amicizia e famiglia. Sicuramente è un run atipico in cui tutto è lasciato al caso, ma la coesione che si è creata ha ancora una volta mostrato quanto abbiamo da dare gli uni con gli altri. Il Chapter è fatto di persone e noi queste persone le abbiamo vissute fino in fondo. Fino agli ultimi 750 km di autostrada per l’inferno viste le temperature.

Permettetemi una sola digressione. Lo so, non si dovrebbe, ma non posso non complimentarmi con tutti coloro che hanno condiviso con me (in modo più o meno forzato) le loro opinioni su questi quattro giorni. L’autenticità dei loro commenti mi ha commosso, nessuna frase fatta, nessun commento neutro. Ma un solo tema conduttore: la spensieratezza. Ci ricorderemo i km, forse... ci ricorderemo l’albergo, probabile, ci ricorderemo il panino al nero di seppia con la cipolla caramellata? Mah. Ma certo nessuno ci potrà togliere il calore delle risate che portiamo dentro di noi.

Grazie Forvm!

Francesca Monti Editor









